

Così verrà salvata la piscina Studio dopo la chiusura d'urgenza a Trofarello

TROFARELLO Recuperare la piscina e la palestra di via Balbo, chiusi all'improvviso per probabile crollo del tetto, costerà 272.000 euro in più.

È quanto emerge dalla variante al progetto esecutivo approvata in Giunta. «L'impresa appaltatrice dovrebbe riprendere i lavori la prossima settimana - afferma il sindaco Gian Franco Visca - per terminarli nel giro di sette mesi». Tanto servirà per rimettere in sicurezza la costruzione.

«L'intervento prevede diversi rinforzi in carpenteria metallica e calcestruzzo armato su travi di copertura e pilastri - spiega l'architetto torinese Bruno Bounous - oltre alla sostituzione dell'attuale copertura con una nuova in legno lamellare». Il che, dai preventivati 503.000 euro, fa lievitare i costi a 775.000.

La Regione, aveva finanziato per 151.000 euro con fondi che incentivano «alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici». Il Comune aveva stanziato 352.000 euro nel bilancio 2011 (che sommati ai soldi regionali coprivano i 503.000 previsti). Poi l'anno scorso, in seguito alla chiusu-

ra, si era preventivato di aggiungere 300.000 euro, subito stanziati. Ora, dalla variante salta fuori che ne «basteranno» 272.000.

L'intervento originario, appaltato all'impresa Tecnoedi Costruzioni Srl di Venaria il 30 gennaio 2012, riguardava l'involo del l'edificio, le opere impiantistiche e l'impermeabilizzazione della va-

sca.

Il 12 marzo si comincia da queste ultime, ma al momento di installare l'impianto fotovoltaico sul tetto, la copertura non regge il peso. Così, il 31 maggio, i lavori vengono sospesi.

Per altri 180.000 euro, si pensa di realizzare uno scheletro esterno in acciaio su cui ancorare i pannelli. Ma una successiva verifica boccia anche questo. Così, il 29 novembre, il sindaco Visca firma l'ordinanza di inagibilità.

TROFARELLO

La pro loco va in centro Aprono ufficio turistico e circolo per i soci

TROFARELLO Nuova sede in centro con un ufficio turistico e il circolo per i soci. Questo il nuovo volto della pro loco, dato che il Comune continua a non trovare spazi per le associazioni.

Il sodalizio trofarellese ha deciso di abbandonare la sede «provvisoria» di via Battisti 100 e prenderne in affitto una tutta sua. «Sentivamo il bisogno di autonomia dopo cinque anni di convivenza con il circolo Corea, con cui c'è stato e c'è tuttora un'ottima collaborazione» spiega il presidente Mario Cassardo.

L'occasione si è presentata al civico 16 di via Roma, sotto i portici nell'ampio locale lasciato libero dal Centro Tim.

Oltre 120 metri quadri, con uno spazioso scantinato da adibire a magazzino: «È la sistemazione ideale, per di più in una posizione strategica, proprio sull'asse che dalla stazione porta alla piazza principale - aggiunge Cassardo - Così la pro loco potrà finalmente svolgere la sua attività principale: la promozione del territorio».

L'idea è di aprire un ufficio turistico: «Contatteremo le strutture ricettive, i locali pubblici, i negozi e le altre associazioni per offrire una vasta gamma di soluzioni e informazioni a clienti e visitatori - prosegue - per fare ciò ci aiuteranno i volontari, casomai supportati da una stagista nei mesi estivi».

Ma per mandare avanti sede e ufficio turistico la pro loco avrà bisogno di autofinanziarsi. Di qui l'idea di aprire un circolo per i propri soci: «Non sarà un punto ristoro, ma un locale alla buona, dove bere una birra o un caffè, giocare a carte o guardare i principali avvenimenti sportivi sul maxischermo. Sarà un punto di aggregazione per il pomeriggio e di riferimento la sera, quando a Trofarello è tutto chiuso. Sarà gestito, a turno, dai volontari, per non avere altre spese oltre a luce e riscaldamento».

Cassardo ha già le idee chiare sulle quote di tesseramento: «Dal prossimo anno la tessera ordinaria sarà ridotta a 10 euro, a 15 quella di socio sostenitore. Inoltre, introdurremo una tessera a 5 euro per gli under 24, un segno di apertura ai giovani, anche per riavvicinarli alla pro loco».

L'intero progetto dovrà però essere approvato dall'assemblea ordinaria dei soci, a metà aprile. Dopodiché la nuova sede potrà aprire: l'inaugurazione avverrà nella serata di venerdì 14 giugno, alla vigilia della notte bianca.

Dino Valle

Rimpasto nella Giunta trofarellese Maserà nel mirino dopo il crollo Aws «E' stata inutile per due anni». A Pairetti la delega al lavoro

TROFARELLO IN BREVE

SABATO

DONAZIONI AVIS IN VIA GIOVANNI BOSCO

I prossimi prelievi di sangue dell'Avis saranno effettuati domani, sabato, dalle 8,30 alle 11,30 nella sede di via San Giovanni Bosco 4 (tel. 011-649.97.34).

MARZANATI

L'ANIMO FEMMINILE IN PAROLE E MUSICA

Un libro e un concerto su storie e sfaccettature dell'animo femminile.

Doppio appuntamento oggi, venerdì, al Marzanati, per celebrare la Festa della Donna.

Alle 17,30 presentazione del libro «La gestazione del castoreo» (Neos Edizioni, 15 euro), ultima fatica della scrittrice Daniela Ronchi della Rocca. Quattro amiche di vecchia data partono in auto per trascorrere un weekend lungo nella villa di una di loro, sulla collina sopra Levante. Sono donne attive e impegnate e il loro obiettivo è riposarsi, ma il loro progetto d'intima tranquillità non si realizzerà...

Daniela Ronchi della Rocca è nata a Bra e vive a Torino, dove lavora come psicoterapeuta. Ma dedica parte del suo tempo a scrivere. In precedenza ha pubblicato un'autobiografia quasi interamente in versi («Niente di grave, solo graffi») e due romanzi («Falena fuggiasca» e «I piedi di Mary Poppins»). L'appuntamento, a ingresso libero, è organizzato dall'assessorato alla Cultura con la biblioteca civica Lelio Basso per il ciclo «Incontri con l'autore».

Seguirà alle 21, sempre a ingresso libero, il concerto «Parole e musica per le donne» per la rassegna «Musica in città». Sul palco Raffaella Buzzi (voce e recitazione), Enzo Fornione (pianoforte) in un repertorio di motivi e testi su storie di donne.

CARABINIERI

LAVORI AL VIA PER L'EX CASERMA

Lunedì hanno preso il via i lavori per ristrutturare la vecchia caserma dei carabinieri.

«Il provveditorato piemontese per le opere pubbliche stavolta è stato di parola - commenta soddisfatto il sindaco Gian Franco Visca - Finalmente un passo avanti, dopo sei anni di tira e molla, per riportare stabilmente i militari in paese».

La ristrutturazione dello stabile di piazza I Maggio, di proprietà del demanio, ha preso il via dagli alloggi di servizio al primo piano. Una volta ottenuto il beneplacito dell'ufficio centrale di logistica dell'Arma a Milano, si passerà a ripristinare la parte operativa e logistica al primo piano. La caserma dovrebbe tornare operativa nel giro di un anno.

TROFARELLO Il lavoro diventa un'emergenza e il sindaco scambia le deleghe ai suoi assessori, affidandolo a chi si occupa di welfare. Visca ha compiuto un rimpasto in Giunta tra l'esperto Roberto Pairetti e l'esordiente Elisabetta Maserà: al primo va il lavoro, alla seconda i giovani. Lo ha deciso martedì mattina con un provvedimento che ha il sapore della censura, secondo l'opposizione.

«Non si tratta affatto di una boccatura nei confronti di Maserà - fa scudo il primo cittadino - Semplicemente, visto che il lavoro sta diventando sempre più un problema sociale, per evidenti motivi di opportunità mi sembra giusto che se ne occupi un unico assessore». Cioè Pairetti, che è già titolare di istruzione, cultura, servizi sociali, casa, famiglia e anziani.

Maserà ottiene come compenso la delega ai giovani in aggiunta ad agricoltura, industria, artigianato, commercio, turismo e aree mercatali. Il rimpasto è completato dalla decisione del sindaco Visca di cedere le competenze sui gemellaggi all'assessore Ronello Bozzo: «Il Comune di Le Teil sta organizzando i festeggiamenti per celebrare il quarantesimo anniversario del gemellaggio: Bozzo, che già si occupa di associazioni e manifestazioni, è senz'altro il punto di riferimento più adatto».

Ma la questione non è la delega al gemellaggio: è la figura di Elisabetta Maserà, un cognome che rimanda allo scandalo Aws, il colosso delle spedizioni crollato la scorsa estate. «In virtù della sua età può dare una sferzata di novità proprio alle iniziative per i giovani», argina le critiche di Visca.



Elisabetta Maserà ha ceduto l'incarico al lavoro. In alto Leonardo Di Vizio (a sinistra) e Roberto Pairetti



Che però non convince affatto Leonardo Di Vizio, leader del gruppo d'opposizione Proposta: «Il sindaco certifica l'inadeguatezza dell'assessore al lavoro, ammettendo di aver lasciato soli per due anni i trofarellesi disoccupati - va giù duro l'opponente di centrosinistra - Lo scambio di deleghe non servirà ad assolverlo dalla responsabilità politica di aver rinunciato a rappresentarli nelle sedi opportune».

Elisabetta Maserà, 33enne nipote di Aldo Maserà, ex assessore della Giunta Tomeo, era entrata dalla finestra nell'esecutivo cittadino il 21 luglio 2011. A due mesi dal voto il sindaco Visca aveva improvvisamente sentito la necessità di aggiun-

TROFARELLESE ALLA «PROVA DEL CUOCO»

Con gli agnolotti Rubin batte Moroni «Ha vinto la semplicità delle mie carni»

TROFARELLO Ha sfidato Anna Moroni, cuoca professionista della «Prova del cuoco», a preparare lo stesso piatto: agnolotti alla piemontese. E ha vinto.

Il segreto di Claudia Rubin, trofarellese ex impiegata alla Prefettura di Torino, è stato preparare una pietanza più semplice, più vicina alla cottura e ai sapori tradizionali: la giuria della sfida «Anna contro tutte», composta il 5 marzo dai cuochi Renato Salvatore e Ambra Romani, le ha dato ragione: 18 a 14. Si porta a casa un abbonamento alla rivista della trasmissione.

Una semplicità che parte dalle carni del ripieno: più magre e delicate quelle scelte dalla 60enne di Trofarello. «Vitello, capocollo e salsiccia sono tipiche degli agnolotti piemontesi - spiega - Anna Moroni ha inventato un ripieno diverso: maiale, vitellone, coniglio. Solo che, come ha detto la giuria, l'impatto così ottenuto viene troppo pesante».

Del resto, anche le indicazioni date a Claudia erano chiare: alla «Prova del cuoco», condotta da Antonella Clerici, fanno spesso capolino la tradizione culinaria bolognese, calabrese, napoletana... ma molto poco quella piemontese. Occorrevano quindi sapori di Torino.

«Mi avevano detto di pensare ad una decina di ricette delle nostre parti - racconta la vincitrice - avevo pensato anche a una torta di nocciola, ma alla fine si è scelto di fare un primo piatto. Un'altra opzione era preparare qualcosa col tartufo, che però costa troppo: alla «Prova del cuoco» ci sono precise indicazioni anche sullo scontrino della spesa».

Anche la sfoglia di Rubin è piemontese a pieno titolo, e segue un segreto antico: aggiungere alla sua preparazione un mezzo bicchiere di riso bollito. «Serve a tenere compatto l'impatto e a sgrassare le carni - spiega la trofarellese - Anna non ne vedeva la necessità:

Claudia Rubin ha vinto la sfida ai fornelli contro Anna Moroni



poi però i cuochi della giuria hanno trovato i suoi agnolotti un po' pastosi». Non solo. Il riso bollito rimanda alla filosofia contadina, che non spreca nulla: «Quando ero piccola vedevo i miei genitori che lo utilizzavano. Soprattutto nei periodi di magra». Una filosofia del recupero ben presente anche nella vita di Claudia. «Co-

gere una pennellata di rosa nella stanza della sua Giunta.

Il motivo? Il gruppo Proposta aveva presentato ricorso al Tar contro la sua scelta di escludere le donne dalla squadra di governo. A cederle le deleghe era stato Carlo Benissone, sacrificato in virtù del minore consenso elettorale, dopo una carriera amministrativa durata ben tre legislature consecutive.

Per Maserà la situazione era diventata spinosa l'estate scorsa, quando Proposta aveva chiesto la convocazione di un Consiglio comunale aperto per discutere lo scandalo e la chiusura dell'Aws. Il colosso delle spedizioni, travolto dall'inchiesta della Guardia di Finanza, era infatti in mano proprio alla famiglia Maserà e l'assessore ne era dirigente.

Dunque una triplice, scondo veste per lei: assessore, parente e neo-disoccupata. Visca, per evitare strumentalizzazioni, aveva temporeggiato finché aveva potuto e poi, incalzato dalle minoranze, aveva convocato la seduta pubblica per il 26 gennaio scorso. L'ingrato compito di cavare d'impaccio Maserà, mettendoci la faccia, era toccato proprio a Pairetti. Ma il Consiglio si era rivelato un flop: tante belle parole ma pochi dati e zero idee.

Risultato: una nuova bordata di Proposta, che aveva tacciato la maggioranza di immobilismo nella politica del lavoro: «L'amministrazione non conosce i dati sui disoccupati e non ha mai partecipato a tavoli o convegni sulla crisi occupazionale - aveva accusato Di Vizio - Perché paghiamo uno stipendio all'assessore al lavoro?».

so di giardinaggio: «Giardini fioriti», primo premio 500 euro».

Inoltre, ha già vinto un altro concorso di cucina, inviando ad una rivista una sua ricetta: medaglioni di carne con purè, funghi e tartufi. Giudicata da primo premio, fra gli altri, dall'ex della «Prova del cuoco» Beppe Bigazzi. Per l'occasione, Claudia Rubin aveva ricevuto 5000 euro da spendere in un solo giorno al Cambio di Torino con amici e parenti, tra foto-ricordo e bouquet. Contenta? «No. Uno spreco assurdo e uno schiaffo alla povertà!».

Tirando le somme, l'impressione sulla «Prova del cuoco»? «Persone simpaticissime, Antonella Clerici, Anna Moroni, Ambra Romani e tutto lo staff - dichiara soddisfatta Rubin - Ti mettono a tuo agio e ti aiutano». E dopo la vincita, una bella vacanza romana? «Anche. E un saluto ad una mia amica, che abita nella campagna intorno a Roma. Poi tornerò ai miei hobby: giardinaggio, pentole dipinte, cucina».

Marco Giacinto